

A PARTE

I paragoni sono sempre egravi e sgarbati. Ma per una volta, per questa, non ci pare possibile non riallacciarsi al nostro ultimo "A parte", dove si parlava di un po' e di quanto severamente, di La parola ai bambini.

Gli aspiranti maggiorenni

Questa sera sulla Rete due, la seconda puntata di «Adolescenza»

contadino di un paese del Sud. Ma non sono affatto fenomeni omologabili. E gli anni sottanti di questo secolo non sono mica assimilabili, in proposito, agli anni settanta del secolo scorso, di due secoli fa, di tre. Ogni classe sociale, in determinati rapporti di produzione, produce forme specifiche di adolescenza, perché natura crea sì, ma storia umanizza. E l'umanizzarsi maturamente è una fallacia. Per chi umanizza si matura, si espone, prima di tutto. Ma anche per chi, in un modo o in un altro, è alle prese lavorativamente con il maturando, per esempio lavorando come genitore, e si trova lì, come materia prima con cui collaborare. L'aspirante maggiorenni, il candidato uomo. La maggior parte della società — ci ricorda Philip K. Dick nell'«Antropologia culturale moderna» — cerca di aiutare l'individuo ad attraversare i momenti critici della sua vita, riconoscendo e premiando le sue nuove abilità, anzi con una festa in onore del

di Edoardo Sanguineti

lescenti non iniziati, piuttosto disprezzanti a farsi maturi, parcheggiati inattivi nelle medie e nelle facoltà, le adolescenti della società borghese rischiano, ormai, di non finire mai, e sovente, oggi, si prolungano direttamente nel disoccupazione, per alcuni privilegiati coltivata e parassitaria, per troppi disventurati coatta e disperata.

Sabel e collaboratori, per intanto, pongono il problema nei suoi termini corretti. E spiegano, per lo meno, agli adulti che non lo sappiamo, come si può il frenetico Romanzo millare, e come nasce e si sviluppa certa paradinguistica paratitica giovanile. E ci rende l'idea, o almeno mi rende, che, dove una società non appresta adeguati riti per il passaggio puberale, i pubescenti devono inventarseli. Da soli e in gruppo. In gruppo e male. Nuovi riti e nuovi miti. E così, per lo più, e per forza, disastri e disastri. "Adolescenti" non è parola mia. Ma non è nemmeno attestata dai lessici che conosco. La trovo nel Sabinio di Nuova enciclopedia che, per esempio, p. 139, in un'inciso, distingue tra "adolescenza" e "adolescente". Con il secondo termine, Sabinio voleva avvertire che il senso adolescenziale continua anche al di là dell'adolescenza. Ai giorni nostri, continua più del giusto, le tante volte, mi pare. Così, la trasmissione di Sabel e dei suoi collaboratori è di sicuro proficua, un po' per tutte le età.

PROGRAMMI TV

- Reti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

ANTEPRIMA TV

Lunghi silenzi falsi contesti

Si conclude sulla Rete due lo sceneggiato di Schivazappa con Lina Sastri



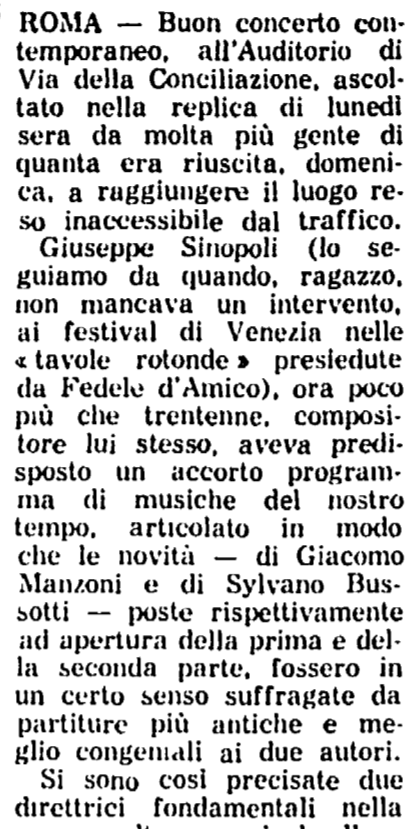
Milla Sannoner è fra gli interpreti di «Dopo un lungo silenzio»

La lunga trama intessuta da Carla per arrivare alla verità ha dato i suoi frutti e finalmente, questa sera, scoppiato un clima ambiguo e torbido, tipico di un'epoca. Tuttavia questa commissione tra racconto poliziesco e fatti politici rischia di non soddisfare nessuno: anche se questa terza puntata è senz'altro più agile delle precedenti, manca tuttavia di ritmo e spesso i continui flash-back (che si riferiscono oltretutto a due epoche diverse) generano confusione. Dall'altra parte la rappresentazione della lotta antifascista, usata solo come elemento di spettacolare e marginale della storia, risulta stonata e fuori luogo. L'interpretazione di Lina Sastri nella parte di Carla è eccellente, ma l'attrice non è sostenuta adeguatamente dal resto del cast.

Concerti di Santa Cecilia a Roma

Lessico e fantasia nella nuova musica

Novità di Giacomo Manzoni e Sylvano Bussotti, dirette da Giuseppe Sinopoli, applaudite con calore all'Auditorio



Giacomo Manzoni

ROMA — Buon concerto contemporaneo, all'Auditorio di via del Conclizatore, ascoltato nella replica di lunedì sera da molta più gente di quanta era riuscita, domenica, a raggiungere il luogo reso inaccessibile dal traffico. Giuseppe Sinopoli (lo seguimmo da quando, ragazzo, non mancava un intervento, ai festival di Venezia, nelle tavole rotonde presiedute da Fedele d'Amico), ora poco più che trentenne, compositore lui stesso, aveva predisposto un accorto programma di musiche del nostro tempo, articolato in modo che le novità di Giacomo Manzoni e di Sylvano Bussotti — poste rispettivamente ad apertura della prima e della seconda parte, fossero in un certo senso suffragate da partiture più antiche e meglio congeniali ai due autori.

La voce che portava il nostro tempo, articolato in modo che le novità di Giacomo Manzoni e di Sylvano Bussotti — poste rispettivamente ad apertura della prima e della seconda parte, fossero in un certo senso suffragate da partiture più antiche e meglio congeniali ai due autori. Di voci così precise due diversi fondamenti nuovi di una cultura musicale, l'una coinvolgente la grammatica, che risale a Schoenberg, passa per Berg (e Sinopoli, con l'intervento di un eccellente soprano, Karan Armstrong, ha riproposto i Tre frammenti dell'opera Wozzeck) e arriva al dopa-Wagner. E' la direttrice di un lavoro di ricerca, che è anche un lavoro di minuziosa costruzione dei suoni, per cui ai valori grammaticali si sostituiscono i valori lessicali.

MUSICA LEGGERA - Dilettanti allo sbaraglio per Sanremo

Straziamci, ma di canzoni...

Dal nostro inviato

SANREMO — «Spettabile Organizzazione della XXIX Edizione del Festival della Canzone Italiana». «L'organizzazione è stata presentata tramite una Casa Discografica, ma per non arrivare poi in ritardo, ho preferito presentarmi direttamente». «Al primo gennaio prossimo compio 52 anni, sono scapolissimo, e con discreta presenza fisica (alcuni dicono addirittura bello) e per cui allego alcune foto. Ottimo la prestazione e la presenza in scena. Canto dall'età di quattro anni (va Zichpacche Cicchepà)». «E' una fisarmonica dall'età di 13 anni, e ho frequentato per vent'anni le balere».

ben altro. Dietro le ovvietà e le stronzate di centinaia di aspiranti protagonisti del Festival di Sanremo (quest'anno, sono giunte alla spicciolata «settecento canzoni»), se l'iniziativa verrà riconfermata, nel '79 saranno migliaia). Non si fa neppure fatica a pescare a mani nude, come gli orsi, dati sociologici lampanti, preziosi e inopugnabili. Cerchiamo di procedere per stadi d'analisi spacciando fra i testi, suddividendoli in blocchi. Messaggi umanitari di pubblico dominio: «Oh, sono stolto, la colpa è tutta tua...». «Il mondo non va bene... Correggi la tua rotta e cerca di capire che tu sei grande...». «Chi in Alto Luogo Grande più di te, non ti fuma non ha bene, lo dicono parecchi...». «Però le starette si comprano dovunque, non chiedono ricette, seppur scritte sull'acqua...». «La donna, l'uomo, le nostre realtà mutando vanno senza fine...». «Ma tutto questo senso non ha...». «E' lo che ho scritto oltre 30 canzoni, in stile ballate e per concerti...». «E' la prossima estate mi propongo una buona tournée per tutta l'Italia...». «Dalla parte di canzoni, di genere vario, con preferenza per il genere allegro, come questa Puccia Puccia che, bella e bionda, è una cantarina ugualmente...».

PANORAMA

50 milioni di dollari per Brando

LOS ANGELES — Marlon Brando ha citato in giudizio la sua società di produzione, o cinquanta milioni di dollari alla protezione del colosso Superman, già al vertice degli incassi dopo una settimana di programmazione negli Stati Uniti. Brando interpreta nel film la parte di Joe-El, il padre di Superman. L'azione legale tende a dimostrare che l'attore è stato privato di una grossa fetta di compensi percentuali (circa quattro miliardi e mezzo di lire) promessi dal produttore Alexander Salkind e dai distributori della Warner Bros in relazione agli incassi previsti in USA, Canada ed alcuni paesi europei.

Andrea Ciullo al Beat '72

ROMA — Questa sera alle 23.30, al Beat '72, andrà in scena un nuovo testo di Andrea Ciullo dal titolo Quel giorno il pazzo si fermò: la deriva dei continenti. Questo spettacolo che chiude la rassegna di teatro con il titolo di Cattedrale si avvale della partecipazione di Angelo Caserio, Benedetto Simonelli e dello stesso Ciullo che eseguirà al pianoforte una suite di sua composizione.

Spettacolo per militari a Roma

ROMA — Il Teatro Tenda a Strisce di Roma ha ospitato, ieri sera, il tradizionale appuntamento annuale fra la gente dello spettacolo ed i militari in servizio di leva nel presidio della capitale. All'iniziativa, che — come per il passato — è stata organizzata dallo Stato Maggiore dell'Esercito in collaborazione con l'VIII Comiliter, hanno dato la loro adesione — a titolo gratuito — alcuni dei più noti protagonisti del mondo dello spettacolo fra cui: Luciano Ciarra, Franco Cullini, Nino Castellaneta, Gilda Giuliani, Miranda Martino, Gianni Nazzaro, Ilona Staller.

Premiati Travolta e la Bisset

LOS ANGELES — L'attrice britannica Jacqueline Bisset e l'americano John Travolta sono stati definiti ieri a Los Angeles migliori attori dell'anno dalla «Hollywood Women's Press Club» che ha loro consegnato i premi «Mele d'oro». Il club ha scelto la coppia con il titolo di «Migliori interpretazione di Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa e Travolta, 24 anni, per avere «accesciuto la magica aura di incanto di Hollywood».

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

CONTROCANALE

Radici dell'inferno

L'altra sera, esattamente alla stessa ora della Domenica delle Palme, la Rete due ha trasmesso per la rubrica TG2 Dossier, curata ora da Ennio Mastrototano, un filmato che ci auguriamo siano stati in molti a vedere nonostante la dura concorrenza dell'altra rete. Molti, augurabilmente, ma certamente non tanti quanti, un paio di mesi fa, hanno seguito le tante puntate dello sceneggiato Radici. Il documento filmato che la francese Martine Barrat ha presentato — Vickie del South Bronx — si occupava della stessa tema affrontato nel fortunato telemondo tratto dal libro di Alex Hailey, cioè dei neri e della loro condizione. Ma quale tragica differenza fra i due prodotti, ancorché, ovviamente, tanto diversi fra loro come «genere». Il filmato

a. mo.

f. i.

Il Festival dell'italiano medio

Protervi e piagnucolosi abbandonati: «Se vuoi vecchio bambino resta un po' / Ma in queste stadi più non vedrai / Gli aspetti di una realtà perduta a scopa sopra il tavolo di un bar: «Per un ricordo c'è solo una bambola / Che a nozze ci donarono gli amici miei / E forte il tuo amore / Ed io che ho il tuo lavoro sal e la finestra si è aperta / Cade la bambola e quando lo ritorno / Rotto è il vetro e tanti pezzi in terra...». «Ed io che ho il tuo lavoro sal e la finestra si è aperta / Cade la bambola e quando lo ritorno / Rotto è il vetro e tanti pezzi in terra...». «Ed io che ho il tuo lavoro sal e la finestra si è aperta / Cade la bambola e quando lo ritorno / Rotto è il vetro e tanti pezzi in terra...».

TEATRO - La rassegna dei gruppi meridionali a Cosenza

Quel groviglio di storia del Sud

COSENZA — Sono proseguite a Cosenza, nei giorni scorsi, le rappresentazioni degli spettacoli dei gruppi teatrali meridionali che partecipavano al Gruppo per l'area della ricerca antropologica sui miti e i riti della cultura meridionale, sui ruoli subalterni delle figure femminili, sui riti sessuali, sulla «colazione» degli emigranti del potere in una atmosfera raggelata di violenza e massacro. Nel pomeriggio, alle tendi di Giungolo, era previsto lo spettacolo del gruppo pugliese Tarumba dal titolo Un attore nel camerino di Petrolini di Guglielmo Ferraiola, una interessante rivisitazione del teatro petroliniano non in chiave di semplice riproposta, ma come tentativo di analisi degli schemi e dei segni di questo teatro di teatro. Lo spettacolo però è stato interrotto a mezzogiorno per la mancanza di rappresentazione a causa di un forte vento che aveva reso instabile e pericoloso il piccolo tendone. Nella giornata di venerdì, nel salone ARCI, lo spettacolo ha presentato il testo di Fraga di Fraga del Collettivo teatrale di intervento politico: «Quel giorno il pazzo si fermò» di Andrea Ciullo, che ha rievocato dalle voci dei protagonisti le lotte contadine degli Anni Cinquanta. La storia viene narrata in due parti, ed un prologo, ambientato dapprima in una camera del carcere cosentino dove alcuni contadini, detenuti per avere occupato le terre, vivono in chiave ironica e satirica il viaggio di De Gasperi in Calabria alla fine del 1949. Nella seconda parte la baracca dormitorio diviene una di quelle dei ghetti in cui vivono i nostri emigranti in Germania. Ed anche questa volta i protagonisti sono costretti a rivivere la realtà delle durissime condizioni di guerra e l'emarginazione delle classi meridionali. Alla fine dello spettacolo è stata organizzata dal Quartiere una tavola rotonda sul tema: «Lotte contadine e riforma agraria» che ha visto la partecipazione di politici e sindacalisti calabresi. Pierfrancesco Bruno

David Grieco